



**CONSIGLIO DI BASE DI RAPPRESENTANZA
DELLA REGIONE CARABINIERI FRIULI VENEZIA GIULIA**

C O M U N I C A T O

Colleghi,

è un momento di importanza epocale... siamo ad una svolta.

Per la prima volta, si parla concretamente di riformare lo strumento della rappresentanza militare.

E' infatti di strumenti che si tratta e la parola rappresentanza, soprattutto in termini di facoltà contrattuali, lascia pochi spazi di manovra a forzate e castranti interpretazioni restrittive.

Si parla dei diritti sacrosanti di ogni cittadino, e i carabinieri sono cittadini speciali... hanno qualcosa in più, ma assolutamente nulla di meno!

Si ha la rappresentanza solo allorché si può agire legittimamente in nome e per conto di qualcuno e ciò può avvenire solo in forza di un espresso e volontario mandato diretto... e questo, indiscutibilmente, in "punto di diritto"!

Allora non facciamo decidere gli altri per noi, specialmente se si dimenticano di interpellarci per sapere come la pensiamo e cosa vogliamo.

Si sa che esiste già un "testo unificato" di legge, ma... chi lo ha scelto e CHI SODDISFA?

Perché l'isolamento del COBAR dietro una cortina fumosa di corrispondenza intempestiva e burocrazia che allimenta incertezze ed equivoci?

Apriamo un dialogo concreto!

Noi del Friuli Venezia Giulia, con la coscienza di chi questo mandato l'ha preso sul serio ed avendo percepito e segnalato più volte un malessere e un fermento diffusi, pur fra mille difficoltà, abbiamo sondato direttamente il personale e possiamo dire, senza tema di smentita, di parlare per il più di 2000 carabinieri del Friuli, il cui ben oltre 90%, ebbene, è orientato verso un'ipotesi di

sindacalizzazione ed è per questo che ha scelto, fra i disegni di legge, quello N. 74 del già Senatore Malabarba, quello che si avvicina di più alle esigenze di una rinnovata rappresentanza.

Sappiamo a malapena chi sia Malabarba, ma conosciamo bene problemi, esigenze e aspettative dei colleghi che ci preghiamo di rappresentare.

Di questa riforma, ne parla il mondo politico e l'Italia intera... riguarda noi, non restiamo indietro.

Non lasciamo che si tratti l'argomento come una "pratica" qualunque, confrontiamoci; apriamo un dialogo e cerchiamo di convergere su punti comuni (perché, si sa, più siamo più contiamo) è per questo che abbiamo chiesto un incontro urgente con il COIR "Vittorio Veneto" e i COBAR confluenti.

Qualsiasi sarà la scelta, comunque, riteniamo imprescindibili, per una rappresentanza che si possa definire tale, i seguenti punti programmatici: sindacato o noi

1. Potere di contrattazione;
2. diritto di assemblea con il personale rappresentato;
3. riconoscimento della necessaria personalità giuridica alle strutture rappresentative per interagire legittimamente con gli altri attori istituzionali e sociali e piena tutela dei delegati per l'attività svolta in ragione del mandato;
4. durata del mandato di rappresentanza quinquennale, con rieleggibilità subordinata esclusivamente al consenso espresso dal libero voto degli elettori -garanzia di reale democrazia-;
5. nessuna preclusione sugli argomenti trattabili, nel rispetto e garanzia dell'efficienza del servizio reso alla comunità contribuente, purché a vantaggio e nell'interesse degli appartenenti all'Arma;
6. COBAR unici a livello regionale composti proporzionalmente, in medesima struttura, dai rappresentanti delle diverse "linee" territoriale, mobile, speciale e scuole;
7. il presidente COBAR dovrà essere eletto dall'assemblea, massima espressione fisica della più democratica rappresentanza;

-segue-

-3-

8. chi dal COBAR dovesse accedere a cariche di organo rappresentativo superiore avrà sospeso l'incarico e gli subentrerà il primo dei non eletti, allo scopo che non si verifichino carenze organiche di categoria nell'ambito della rappresentanza di base;
9. I COBAR eleggeranno il COCER, in modo che uno per categoria, eletto per ogni regione, formi insieme agli altri un piccolo "parlamento" (che eleggerà a sua volta il proprio presidente) e ogni Regione abbia i suoi referenti a livello nazionale;
10. I delegati COCER potranno essere rimossi dai rispettivi COBAR di riferimento, con delibera di revoca del mandato motivata e votata da almeno quattro quinti dell'assemblea plenaria, rientrando in posizione sovranumeraria nell'organismo di origine ove, con l'invio di un delegato in sostituzione al COCER, potrà essere conservata la proporzionalità rappresentativa di categoria;
11. soppressione degli organismi intermedi che nel contesto sopra delineato si ridurrebbero a inutili organi di demoltiplica con aggravio economico e burocratico;
12. esclusione di qualsiasi condizione di ineleggibilità per chiunque si trovi in servizio attivo, posto che il fine della rappresentanza è far sì che un delegato sia portavoce di chi lo ha scelto con voto libero e democratico;
13. decadenza dalla carica rappresentativa per impedimento solo se quest'ultima condizione si protrae, per qualsiasi motivo, oltre 120 giorni calendariali continuativi e previa valutazione e delibera dell'organismo di appartenenza.

Ansiosi di illustrare i nostri perché, dalla parte dei carabinieri.

Cordialmente,

Il COBAR Friuli Venezia Giulia